

Città Metropolitana di Reggio Calabria



Repubblica Italiana



REGIONE CALABRIA



Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA



PROGETTO DEFINITIVO

Titolo:

PIANO DI GESTIONE DELLE TERRE
E DELLE ROCCE DA SCAVO

data:

DIC. 2023

elaborato n.:

RE_1.6

scala:

Progettista:

Ingegnere DOMENICO CIANCIO

Soggetto Attuatore:

Dott. GIUSEPPE NARDI

Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nel
territorio della Regione Calabria

RUP:

Geom. ALESSANDRO FALVO

INTERVENTI INTEGRATI DI RIPRISTINO FUNZIONALE E AMBIENTALE DEL RETICOLO
IDROGRAFICO PRESENTE NELLA SUB-AREA PROGRAMMA A13-1 COD. RENDIS 18IR266/G1
NEL COMUNE DI REGGIO CALABRIA

PROGETTO DEFINITIVO

SOMMARIO

1. Premessa	pag. 2
2. Riferimenti normativi	pag. 3
3. Gestione delle materie	pag. 4

PIANO DI GESTIONE DELLE TERRE E DELLE ROCCE DA SCAVO

1. Premessa

Con Decreto Commissariale n. 327/22 del 01/09/2022 si è proceduto all'affidamento, ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs n. 50/2016 e s.m.i. (legge 120/2020 e legge 108/2022), del servizio di Progettazione Definitiva/Esecutiva e Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione allo scrivente, Ing. DOMENICO CIANCIO, nell'ambito dell'Accordo di programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, sottoscritto il 25 novembre 2010 tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Calabria.

La presente relazione è redatta nell'ambito del progetto definitivo che riguarda gli "interventi integrati di ripristino funzionale ed ambientale del reticolo idrografico presente nella sub-area programma A13-1" nel comune di Reggio Calabria, Codice RenDis 18IR266/G1.

L'area interessata dal progetto è un tratto della Fiumara Gallico, nel Comune di Reggio Calabria, che si estende in lunghezza per circa 668 metri lineari e occupa una superficie di circa 30 mila metri quadrati, individuata dalle coordinate iniziali LAT. 38,184713 – LONG. 15,673843 e finali LAT. 38,186145 – LONG. 15,68128.

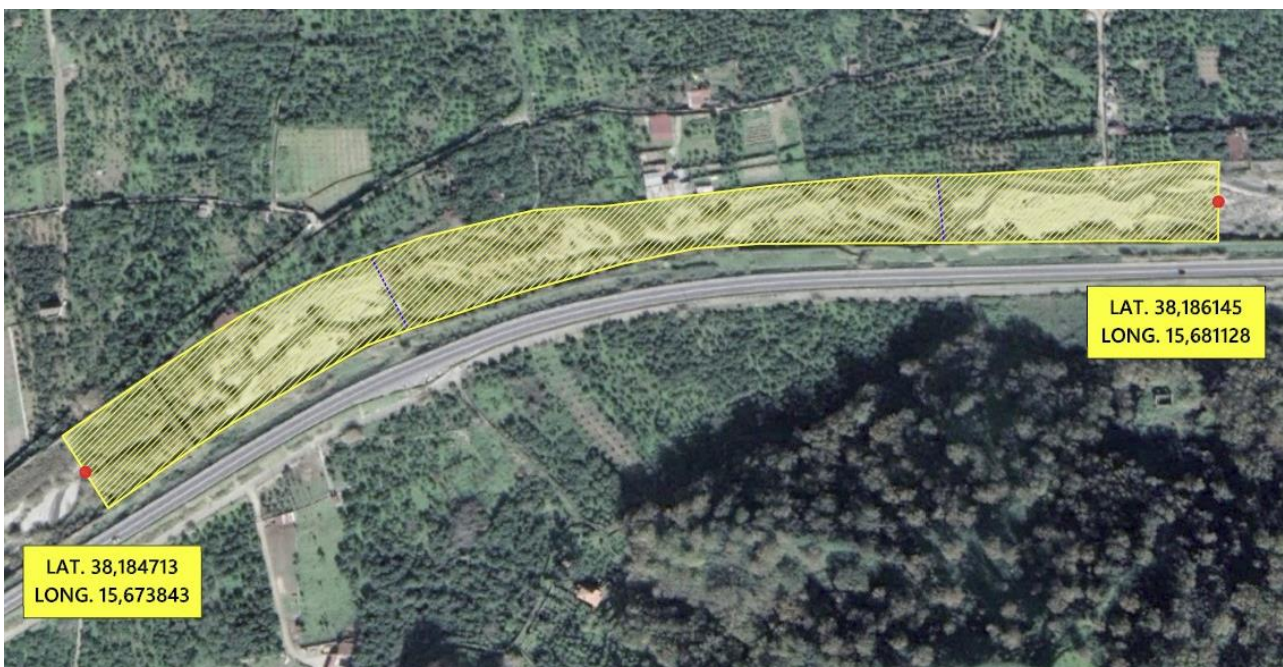


Fig. 1: Inquadramento area di interesse su ortofoto

Interventi integrati di ripristino funzionale e ambientale del reticolo idrografico presente nella sub-area programma A13-1 Cod. Rendis 18IR266/G1 nel Comune di Reggio Calabria

Il progetto prevede innanzi tutto la pulizia dell'alveo da detriti e vegetazione infestante. Successivamente si procederà al ripristino delle opere di contenimento esistenti che presentano problemi strutturali ed alla chiusura dei varchi presenti lungo il muro d'argine. Gli interventi riguarderanno, inoltre, la riprofilatura dell'alveo e la correzione delle pendenze, garantendo, inoltre, la protezione contro l'erosione delle sponde e dell'alveo prevedendo il rivestimento della nuova sezione progettata mediante l'utilizzo di materassi Reno: tali interventi consentiranno un netto miglioramento della capacità di deflusso delle acque, assicurando, la conservazione delle condizioni progettuali nel tempo.

Lo scopo del presente studio è quello di illustrare la procedura da adottare per la gestione delle terre e rocce provenienti dalle attività inerenti l'intervento in progetto.

2. Riferimenti normativi

La disciplina di riferimento per la gestione di terre e rocce di scavo è il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" che, all'art.186, fornisce una dettagliata trattazione delle modalità di utilizzo qualora classificate come sottoprodotti, riservando alle medesime l'assoggettamento alla disciplina dei rifiuti qualora il loro utilizzo non rispetti le condizioni stabilite dal predetto articolo.

Il presente piano di gestione è stato redatto ai sensi del suddetto D. Lgs. 152/2006 - Parte IV - artt. 183 e 186, ma si è tenuto conto anche:

- dal D.M. del 27 settembre 2010 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 3 agosto 2005";
- dal D.M. 161/2012 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo";
- dalla L. 98/2013 di conversione, con modifiche, del D.L. 69/2013 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" (art 41-bis);
- dal D.P.R. n. 445 del 2000 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa";
- dal D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge

12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164.”

Si sottolinea che la normativa inerente la gestione delle terre e rocce da scavo, sia a livello nazionale che locale, è in costante e dinamica evoluzione. Ne consegue che l’approccio gestionale alle terre da scavo, riportato nel presente documento, potrà essere aggiornato successivamente una volta consolidato l’iter procedurale/ normativo di competenza.

3. Gestione delle materie

Il presente progetto prevede, per l’intero tratto oggetto di intervento, la risagomatura e riprofilatura dell’alveo attraverso operazioni di scavo e rinterro e l’esecuzione di nuove arginature realizzate mediante muratura a gravità, in sostituzione dei tratti crollati parzialmente e/o totalmente dell’argine esistente sia a destra che a sinistra del corso d’acqua.

La risagomatura e riprofilatura dell’alveo, fondamentali per garantire un corretto e sicuro deflusso delle acque del torrente, vedono la necessità di rimuovere il materiale solido di grossa e media pezzatura depositato nell’alveo nonché la necessità di movimentare il materiale sovralluvionato, al fine di ripristinare il canale centrale di deflusso.

La Tabella n.1 di seguito riportata presenta, schematicamente, la movimentazione di materiale e gli scavi che si prevede di eseguire nel presente progetto:

LAVORAZIONE	VOLUME [mc]
Scavo per riprofilatura alveo	8.037,62
Scavo per alloggiamento materassi reno	8.478,64
Scavo per fondazione muro d’argine	961,80
Rinterro per riprofilatura alveo	13.559,17
Rinterro della fondazione muro d’argine	308,40
Residuo destinato a discarica (differenza tra scavo e rinterro)	3.610,49

Tabella n.1: Schematizzazione movimentazione materiali da scavo

Il materiale solido che si è depositato in alveo a seguito di eventi alluvionali risulta idoneo ad essere utilizzato per le lavorazioni da eseguire da progetto nel tratto di intervento, perciò, come evidenziato in tabella, parte del materiale proveniente dallo scavo sarà riutilizzato per la riprofilatura dell'alveo e il riempimento a ridosso delle porzioni di muro d'argine ricostruite, la parte residua che non verrà utilizzata dovrà essere, invece, trasportata e conferita ad idoneo impianto autorizzato, per un totale di **3.610,49** metri cubi.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra, si prevede il parziale riutilizzo nell'ambito del cantiere dei terreni di scavo per la realizzazione degli opportuni rinterri, sia nelle globali operazioni di regolarizzazione delle sezioni dell'alveo che nel riempimento della fondazione del muro d'argine.

Cosenza, lì 01/12/2023

Il Progettista

Ing. DOMENICO CIANCIO

